



SPORTELLI DELLE CAMERE DI COMMERCIO
PER L'ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

NEWSLETTER *STUDENTI*

Anno I, n. 3 - 17 marzo 2006

Polaris, nuovi collegamenti e contenuti on line

Circumlavorando

e.pill - Mercato del lavoro

La nuova guida Polaris per le imprese

Professioni nelle nuove tecnologie

2006: i profili più richiesti

I canali per trovare lavoro dei laureati

Stage... fuori casa ma tutelato!

Alternanza a Latina, quest'anno si replica

Polaris, nuovi collegamenti e contenuti on line

Polaris, il portale di Unioncamere sull'alternanza scuola-lavoro, si arricchisce di contenuti e nuovi collegamenti.

- **Notizie in evidenza:** accessibile dalla home page, una finestra su studi, rapporti, pubblicazioni sui temi del lavoro e della formazione. Per sapere come cambia il tessuto sociale ed economico italiano ed essere costantemente aggiornati. Nella home page sono visualizzate le ultime tre notizie inserite, le più recenti, ma è possibile accedere agli articoli precedentemente pubblicati.

Inoltre, per sapere tutto su bandi, concorsi ed eventi, sono stati creati due nuovi link a **JobTel**, il portale cugino di Polaris dedicato all'orientamento, alla formazione e al lavoro realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Unioncamere e il sistema delle Camere di commercio.

- **Bandi e concorsi:** per entrare nel mondo del pubblico impiego, scoprire premi, borse di studio, programmi europei e iniziative di aziende private ecc.
- **Fiere e saloni:** gli eventi, le occasioni imperdibili, per incontrare i soggetti che si occupano di formazione e lavoro e trovare le informazioni che stai cercando.

www.polaris.unioncamere.it/notizie

Circumlavorando

Circumlavorando, iniziativa promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e finanziata dal Fondo Sociale Europeo, è un servizio di informazione itinerante sulle tematiche del lavoro, della formazione e dell'inclusione sociale.

Si rivolge ai giovani e a tutti coloro che desiderano una guida nel mondo del lavoro, offrendo l'opportunità di incontrare direttamente nella propria città esperti informatori e di partecipare a incontri e colloqui di orientamento. Perché come dice l'antico adagio popolare, se Maometto non va alla montagna...

Viaggia attraverso l'Italia con il "Villaggio del Lavoro": due pullman ed una tensostruttura, allestiti con strumenti multimediali e tanti materiali informativi. Schermi al plasma permetteranno la visione di videoconferenze, film e videogiochi interattivi tematici.

Durante le giornate di permanenza nelle singole città, ospiterà incontri individuali, seminari informativi e momenti di confronto con il territorio.

La prossima tappa sarà ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino dal 22 al 29 marzo.

www.circumlavorando.it



- **Direzione editoriale e coordinamento operativo Progetto Polaris**
Stefano Casagrande
casagrande@polaris.unioncamere.it
- **Redazione**
Bruno Scarcella
scarcella@polaris.unioncamere.it
- **Luisa Romano**
romano@polaris.unioncamere.it
- **Andrea Costanzo**
costanzo@polaris.unioncamere.it
- **Ilenia Valvo**
valvo@polaris.unioncamere.it
- **Antonio Monaco**
monaco@polaris.unioncamere.it

e.pilli

PILLOLE DI ECONOMIA

Mercato del lavoro

Non si sente parlare d'altro. Accendi la tv, sfogli un giornale, navighi su internet ed è sempre lì, sulla bocca dell'autorevole voce di turno. Dinamico, in trasformazione, immobile, a seconda di tesi e peroranti. Ma di cosa si tratta?

Il mercato del lavoro può essere paragonato a uno spazio virtuale di conoscenza, scambio e contrattazione, un grande contenitore deputato a far incontrare domanda ed offerta di lavoro.

La **domanda di lavoro** è l'insieme delle richieste di lavoro fatte dai "datori di lavoro", quindi da aziende, imprese, enti, amministrazioni pubbliche, ecc.

L'esistenza della domanda di lavoro deriva dal fatto che il lavoro umano, che porta con sé forza fisica, abilità, competenze, ecc., risulta un elemento indispensabile per poter svolgere qualsiasi tipo di attività economicamente rilevante.

Nonostante la crescente informatizzazione delle attività produttive, la variabile umana continua a rimanere determinante nel conseguimento di buoni risultati. Per questo i "datori di lavoro" devono frequentemente avvalersi della collaborazione di un certo numero di lavoratori per poter raggiungere i propri scopi. Il mercato del lavoro è il "luogo" in cui tali collaboratori vengono reclutati.

La domanda di lavoro non è statica e fissa, bensì è soggetta a variazioni notevoli. Dipende infatti:

- dall'andamento generale dell'economia
- dall'andamento degli specifici comparti economici
- dalla produttività del lavoro, che a sua volta dipende dalle tecnologie disponibili, dalle forme organizzative adottate, dalle condizioni normative, dai valori sociali interni ed esterni all'impresa
- dalla disponibilità di tecnologie in grado di sostituire il lavoro
- dalla disponibilità di manodopera, a più basso costo, in altre aree geografiche
- dalla cultura di cui gli imprenditori sono portatori (norme sociali, valori, schemi di comportamento, ecc.).

L'**offerta di lavoro**, a sua volta, è data dall'insieme degli individui che si offrono sul "mercato del lavoro" e che sono quindi disponibili a prestare il proprio lavoro in cambio di una remunerazione.

Nell'offerta di lavoro sono quindi compresi

i lavoratori dipendenti e quelli autonomi, i lavoratori occupati e quelli disoccupati. L'offerta di lavoro dipende da tre fattori principali:

- la struttura demografica della popolazione appartenente ad un sistema economico (rapporto tra giovani, adulti ed anziani)
- la presenza di flussi migratori in entrata (immigrazione) o in uscita (emigrazione)
- i valori sociali prevalenti, i quali incidono ad esempio sulla propensione al lavoro delle donne o dei giovani in età scolare.

Dall'incontro fra domanda ed offerta di lavoro derivano il numero di occupati e disoccupati e le condizioni dello scambio tra domanda ed offerta di lavoro, ovvero:

- i livelli retributivi
- le regole di entrata, permanenza o uscita dal lavoro
- le norme che regolano il rapporto di lavoro
- le forme di previdenza e tutela sociale dei lavoratori.

Per poter essere appetibili, superare i concorrenti ed essere selezionati, non bisogna sottovalutare la grande importanza del profilo qualitativo dell'offerta di lavoro, determinato da:

- livello di scolarizzazione
- livello di qualificazione professionale
- adeguatezza delle competenze ed abilità offerte rispetto alle esigenze dell'economia
- presenza di determinati tratti culturali (cultura del lavoro, senso diffuso della responsabilità, ecc.).

Ma quali sono le regole del mercato del lavoro? Del tutto assente la "libera fluttuazione" dei prezzi e delle condizioni di vendita/acquisto, esso è invece disciplinato da un insieme di norme e condizioni che sono vincolanti per chi "compra/vende" lavoro:

- leggi in materia emanate dalle istituzioni pubbliche
- contratti collettivi stipulati tra le rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori
- iniziative, messe in atto da soggetti pubblici, finalizzate a sviluppare il mercato del lavoro (quali misure e incentivi a favore di categorie e settori svantaggiati).

Gli intermediari del mercato del lavoro

In Italia cercare lavoro o lavoratori spesso ha significato affidarsi a meccanismi informali: le reti degli amici, i passaparola, le conoscenze dei genitori...

Ma quali sono i soggetti oggi che agiscono da intermediari tra domanda e offerta di lavoro? Con la Riforma Biagi (legge delega 30/2003) è stata ridisegnata la mappa dei soggetti che si occupano di intermediazione.

Ecco i principali operatori pubblici e privati coinvolti.

• Servizi per l'impiego

Si occupano della prima accoglienza e dell'orientamento del lavoratore, al quale forniscono tutte le informazioni relative al mondo del lavoro e alle opportunità di impiego.

• Agenzie per il lavoro

Le agenzie per il lavoro autorizzate dallo Stato offrono servizi gratuiti per i lavoratori e onerosi solo per le imprese. Svolgono attività di somministrazione di lavoro, intermediazione, ricerca e selezione del personale.

• Altri operatori autorizzati

- Università e Fondazioni universitarie
- Comuni
- Camere di commercio
- Istituti di scuola secondaria di secondo grado, statale e paritaria
- Associazioni dei datori di lavoro
- Sindacati ed enti bilaterali (lavoratori-imprenditori)

• La Borsa Nazionale del Lavoro

Operatori pubblici e privati si stanno progressivamente integrando nella Borsa Nazionale del Lavoro, il sistema informatico finalizzato a far incontrare agevolmente domanda e offerta di lavoro e a cui è possibile accedere liberamente tramite Internet.

★ La nuova guida Polaris per le imprese

L'alternanza scuola-lavoro e la ridefinizione dei progetti formativi attuata dalla Riforma Moratti coinvolge anche le imprese. Le aziende infatti sono chiamate a collaborare e a partecipare attivamente accogliendo nelle proprie strutture studenti in stage e facendosi carico, in raccordo con la scuola, della progettazione e della effettiva realizzazione dell'esperienza formativa.

Ma per quale motivo le aziende, pressate dal loro onere e ritmo produttivo, dovrebbero gravarsi di un ulteriore impegno? La nuova guida Polaris spiega alle imprese quali sono i vantaggi ad accogliere nelle proprie strutture giovani studenti in stage, quali sono le procedure burocratiche da espletare, a quali servizi rivolgersi, come organizzare un'esperienza di tirocinio di qualità, chi è il tutor aziendale e quali sono le sue funzioni, come svolgere la valutazione finale.

Uno strumento quindi pensato e realizzato per il mondo imprenditoriale, che affronta questioni e problemi specifici ma che, chiamandoti in causa direttamente quale principale beneficiario del tirocinio, può esserti utile conoscere. Anche solo per sapere i doveri che le aziende sono chiamate a rispettare per garantire uno stage davvero formativo.

Le aziende fanno scuola.

Guida agli stage e ai tirocini formativi per le imprese



www.polaris.unioncamere.it/new/imprese/guidaimprese

★ Professioni nelle nuove tecnologie

Ventimila nuovi addetti nei prossimi quattro anni, figure sempre più orientate alla multidisciplinarietà, alla tecnologia, ma anche alle competenze di processo e di settore.

Ecco il futuro dell'Information Communication Technology (Ict), secondo il Rapporto Occupazione 2006 di Federcomin e Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

L'indagine, realizzata con la partecipazione delle Associate AITech-Assinform e Asstel, traccia un panorama non dei più rosei: le imprese dell'Ict, in crescita fino al 2004, risultano essere stabili nel 2005 e non immuni da situazioni di criticità; "tira" invece il comparto Software e Servizi, con 10 mila nuovi assunti.

I segnali di ripresa non mancano, e questo porterà alla continua ricerca di professionalità in grado di gestire e guidare i cambiamenti in atto: si stima che nel 2010 la richiesta di "skill innovativi" sarà di oltre 20 mila addetti.

L'edizione 2006 del Rapporto Occupazione ha incluso nell'analisi il settore dei media digitali (televisione digitale, produzione di contenuti digitali): lo sviluppo dell'economia digitale, infatti, potrebbe giocare un ruolo determinante. Nei prossimi anni, dunque, il mutamento non sarà solo di tipo tecnologico, ma inciderà anche sul mercato del lavoro modificando i profili professionali richiesti.

"La fotografia che si ricava dal Rapporto indica che la situazione del settore Ict è sostanzialmente statica - dice Alberto Tripi, presidente di Federcomin - Negli ultimi due anni sembra essersi esaurita la spinta all'innovazione, ma molti segnali fanno capire che siamo alla vigilia di una fase importante che ha nella convergenza digitale il suo propellente. Le conseguenze di questo processo si vedranno tra 3-5 anni e saranno profonde.

Nuove tecnologie, nuovi contenuti, nuovi servizi dovranno costituire l'offerta delle imprese ai cittadini e al mondo della produzione".

Per maggiori informazioni

www.federcomin.it

★ 2006: i profili più richiesti

Le piccole e medie imprese *made in Italy*, sono queste la locomotiva dell'occupazione nel Belpaese.

È quanto emerge dall'ultimo rapporto Unioncamere sulla domanda delle società italiane, con circa 110mila nuovi posti di lavoro programmati dalle Pmi tra ottobre 2005 e settembre 2006 e una crescita complessiva dell'occupazione dell'1 per cento.

I posti vacanti si concentrano nel settore dei servizi, in particolare in quelli avanzati, nel commercio e nel turismo. Industria e mondo delle costruzioni, invece, mostrano segni di rallentamento e di debolezza.

"Nel terziario avanzato - commenta Claudio Gagliardi, direttore del Centro Studi di Unioncamere - si ricercano figure legate alla consulenza, al marketing, alle funzioni amministrative, legali e finanziarie".

Buone chance per chi desidera entrare nel commercio, in particolare nell'area dei prodotti all'ingrosso e al dettaglio non alimentari.

L'occupazione cresce, seppur a ritmi più lenti, anche nella grande impresa: la domanda si concentra su tecnici e professionisti, lasciando ai manager minori opportunità.

L'area di eccellenza corrisponde all'industria alimentare (bevande e tabacco) e farmaceutica; il fanalino di coda invece, in vera e propria crisi strutturale, il segmento delle macchine per ufficio e apparecchi per le comunicazioni, auto, moto, calzature e tessile. Considerando la distribuzione geografica dei posti vacanti, il 40,2% si concentra nel Nord Ovest, il 21,8% nel Nord Est, il 18,9% nel Centro e il 19,1% nel sud e nelle Isole.

E se si guarda alle sfere dirigenziali, emerge dall'indagine Orga una richiesta di figure commerciali specializzate anche sui mercati esteri (quasi la metà dei posti vacanti).

In forte crescita i direttori amministrativi che operano nell'ambito della finanza e controllo, mentre sono in calo le figure con responsabilità sulla produzione, marketing e sistemi informativi.

I canali per trovare lavoro dei laureati

Continua il nostro *focus* sull'ottavo Rapporto Almalaurea che ha monitorato il livello di occupazione dei neo-laureati di vecchio e nuovo ordinamento.

Questa volta ci occupiamo delle modalità di ingresso nel lavoro: quali sono i canali a cui si ricorre maggiormente?

I canali informali continuano a essere la via prevalente per conquistare il posto. Nulla di nuovo sotto il sole, quindi.

I laureati di oggi come quelli di cinque anni fa continuano a ricorrere prevalentemente all'iniziativa personale (34 laureati su 100 nel 2004).

Nel Belpaese molto viaggia ancora sul binario del networking familiare e amicale: 13 laureati su 100 hanno trovato un impiego grazie al "passaparola".

In netta ripresa, purtroppo, la richiesta di essere segnalati a datori di lavoro (la classica "raccomandazione"), utilizzata da sei laureati su 100 (nel 1999 erano esattamente la metà).

Tende a diminuire invece il ricorso alla chiamata dalle aziende e la risposta ad inserzioni, che interessano rispettivamente otto e sei laureati su cento. Cresce invece il ruolo svolto dalle agenzie di lavoro interinale e l'avvio di un'attività autonoma.

Lo stage in azienda, compiuto sia prima che dopo la laurea, è passato in cinque anni dal 6,2% all'11%: ancora poco praticato, ha portato tuttavia un buon vantaggio in termini occupazionali, con 10 punti percentuali in più.

Pochi invece i neo-laureati che partecipano a concorsi pubblici nei primi dodici mesi successivi al conseguimento del titolo accademico.

Le cose cambiano però a cinque anni dalla laurea: qui le assunzioni tramite concorso pubblico coinvolgono dieci occupati su cento. Si tratta di un canale privilegiato dai dottori delle discipline mediche, scientifiche e letterarie e dalle donne più che dagli uomini (11 contro 8%).

A cinque anni dal conseguimento della laurea, il 12% dei dottori dà avvio a un'attività autonoma, soprattutto nel sud del paese (20,9% contro l'8% del nord). Quando non si trova lavoro, lo si crea: gli italiani, d'altronde, non difetta- no sicuramente di fantasia!

Stage... fuori casa ma tutelato!

Stage e tirocini vengono spesso organizzati all'interno di imprese che sono "vicine di casa": stessa città o al massimo il paese confinante.

Unica eccezione, gli studenti universitari che, per il corso di studi intrapreso, hanno dovuto temporaneamente lasciare la città d'origine.

In questi casi infatti lo stage viene generalmente svolto nella città in cui ha sede l'ateneo, e comunque sempre vicino casa (seppur si tratti di domicilio e non di residenza).

Nel mese di febbraio gli studenti siciliani hanno inaugurato una nuova modalità di stage scegliendo come sede della propria esperienza imprese del Nord. Un progetto di alternanza, quindi, e di mobilità.

Attualmente è previsto un Programma quadro a sostegno della mobilità geografica verso il Centro-Nord, sancito dalla Conferenza unificata Stato Regioni del 20 maggio 2004. Analogamente, possono partecipare agli stage anche i cittadini extracomunitari.

Tuttavia, sebbene il tirocinio rappresenti un'ottima modalità di conoscenza del mondo del lavoro, può esserne fatto un uso improprio da parte delle imprese ospitanti.

A volte, infatti, si inseriscono stagisti nell'azienda per ottenere manodopera gratuita e periodi di prova senza oneri. Ma quando un tirocinio è "non genuino"? Innanzitutto quando disattende convenzione e progetto formativo: l'aspetto formativo deve essere assolutamente prevalente nel rapporto. Non appaiono poi ammissibili tirocini in cui venga affidata esclusivamente una mansione, a meno che questa non si giustifichi con il perfezionamento professionale.

Facciamo un esempio: uno stage in un albergo può prevedere l'assegnazione di compiti elementari (quali le pulizie ai piani) ma deve accompagnarsi a mansioni di carattere formativo, orientate all'apprendimento di un mestiere qualificato (come il cuoco). Infine, devono essere rispettate le norme in materia di sicurezza, igiene e orario del lavoro.

Alternanza a Latina, quest'anno si replica

Per il secondo anno consecutivo la Camera di commercio di Latina è titolare di un importante progetto: "A scuola di impresa. Azioni integrate a sostegno della riforma della scuola e dell'alternanza scuola - lavoro".

Il progetto finanziato dal Fondo di Perequazione della Unioncamere è affidato, in qualità di gestore, alla Step S.p.A, Società Consortile della Camera di commercio di Latina.

Corsi di formazione e orientamento organizzati sul territorio in collaborazione con istituti scolastici, università e agenzie formative, per avvicinare sistema scolastico e mondo del lavoro.

Il progetto è già entrato nel vivo. Il 7 febbraio si è concluso il corso indirizzato ai tutor scolastici e aziendali. Un percorso della durata complessiva di 40 ore di lezione per i primi e 20 per i referenti all'interno delle imprese.

Quest'anno sono stati circa 10 i docenti scolastici che hanno preso parte al progetto e altrettanti i tutor aziendali, impiegati presso diverse imprese della provincia di Latina, che hanno ospitato, a fine corso, gli stage aziendali.

Ha preso il via anche il percorso di formazione per gli studenti, 200 in tutto, iscritti nei tre istituti coinvolti in questa seconda edizione: si tratta del Liceo Scientifico di Priverno "Teodosio Rossi", dell'Istituto Tecnico "Libero de Libero" di Fondi e dell'istituto Tecnico "Vittorio Veneto" di Latina.

I corsi hanno una durata variabile fra le 30 e le 60 ore in aula, mentre al termine i ragazzi effettueranno 120 ore di stage presso le aziende.

Un progetto ambizioso, dunque, che la scorsa edizione in provincia di Latina ha portato all'attuazione di un centinaio di stage per un totale di 12 mila ore di tirocinio nelle aziende dei settori commerciale, dell'information technology e in quello della Pubblica Amministrazione.

Se non vuoi più ricevere questa newsletter, invia la tua richiesta di cancellazione a luisa.romano@unioncamere.it.